

# il

GIORNALINO PARROCCHIALE DAL 1920

# mantello

ANNO

102



N° 4 / Ottobre 2021

STRUMENTO DI CONDIVISIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE / MILANO

## Usciamo insieme con Lui

a cura di **Don Marco Carzaniga**

La Chiesa vive nella storia e nel mondo con un mandato a cui non può rinunciare: annunciare all'umanità che Cristo è risorto. In altre parole la Chiesa è di sua natura missionaria e se rinuncia ad essere missionaria rinuncia ad essere se stessa.

Le modalità di questo annuncio lungo la storia hanno assunto contorni diversi e anche oggi, nei diversi contesti del mondo, la Chiesa cerca nuovi linguaggi per poter far risuonare la parola che dona speranza. Il tempo nel quale viviamo ha, però, una sua peculiarità, come spesso ci ricorda papa Francesco: non siamo in un'epoca di cambiamenti, bensì in un cambiamento d'epoca. Questo ci spinge a riscoprire la gioia e la freschezza del nostro essere discepoli di Gesù che continuamente ci manda ad annunciare il suo vangelo: «E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura"» (Mc 16,15).

La dinamica dell'esodo, dell'uscire, deve caratterizzare ogni azione della Chiesa; sia perché ogni battezzato è chiamato ad 'uscire da sé' per andare incontro al fratello, sia perché l'intero agire pastorale trova nell'annuncio missionario la sua motivazione e il suo continuo riferimento.

La consapevolezza del discepolo, piena di gratitudine, di essere amato lo spinge ad annunciare quel vangelo che gli ha cambiato la vita e lo porta ad «offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è di riempirsi di nemici, ma piuttosto



copyright: gioba.it

che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice» (EG 24).

Gesù non ci ha garantito consensi e applausi e l'annuncio del Vangelo può incontrare delle resistenze e dei contrasti, ma questo non ci deve scoraggiare e non ci deve togliere la gioia dell'annuncio. Spesso, però, le resistenze le riconosciamo in noi stessi e nella comunità cristiana; le paure e a volte la comodità ci portano a cercare la sicurezza e la tranquillità dell'ovile, ma il Buon Pastore ci spinge fuori: «Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore

ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce» (Gv 10,2-4).

Siamo conosciuti per nome nella nostra umanità, che Gesù ha assunto pienamente e che, proprio perché ci accomuna ai tanti nostri fratelli e sorelle, diventa il luogo nel quale far risuonare la Buona Notizia dell'amore di Dio che ci salva. Non dobbiamo agire da padroni, ma chiedendo ospitalità nella vita dell'altro, nella relazione e nel dialogo possiamo,

come dice l'apostolo Pietro nella sua Lettera, essere «sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi» (cfr. 1Pt 3,15).

Diventa essenziale affidarci all'azione dello Spirito Santo che è il protagonista della missione, riconoscendone l'opera, e chiedendo a Lui di liberarci dalla preoccupazione dei risultati immediati; siamo chiamati a generare processi piuttosto che a possedere degli spazi. Abbiamo, ormai, iniziato questo nuovo anno pastorale e riconosciamo in ciascuno di noi le tracce e anche qualche ferita, che la pandemia, dalla quale non

## Una giornata in ritiro e dialogo per il CPP

a cura di Emanuele / Membro Consiglio Pastorale Parrocchiale



Nell'ultima domenica estiva (19 settembre 2021) ma con un "indeciso" clima autunnale, tra pioggia, freddo, buio, vento... poi calma, sole, luce e caldo... e di nuovo pioggia, freddo... il Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha vissuto una "decisa" giornata di ritiro e dialogo in "Villa". La giornata è stata introdotta dalla preghiera, un'invocazione allo Spirito Santo del card. Martini, da rileggere qui e pregare assieme a tutta la Comunità: "Vieni dunque, Spirito Santo / penetra nella profondità della nostra vita, / là dove sono accumulati i ricordi, / quelli buoni e quelli cattivi, / quelli conservati e quelli che sembrano perduti. / Vieni, o Spirito Santo, / a puri-

ficarci nella memoria, / a conferirci purezza e santità. / Senza di Te, o divino Spirito, / Dio appare lontano, / Cristo rimane nel passato, / la Chiesa una semplice organizzazione, / il Vangelo una lettera morta, / la missione una propaganda, / la liturgia un'archeologia. / Sei Tu o Spirito di verità e di amore, / che nobiliti la creazione, / rendi presente il Padre, / metti in mezzo a noi Gesù risorto, / fai della Chiesa una comunione, / del Vangelo una realtà viva / e della liturgia un efficace memoriale. / Amen". Al termine della preghiera, una catechesi tenuta da don Marco su tre brani del Nuovo Testamento (Lc 10,1-12 / Lc 5,36-39 / At 2,42-47), che ha offerto diversi

spunti di riflessione: a iniziare dal come la Chiesa non sia perfetta o completa e non può aspettare o affannarsi nel tentativo di diventarlo per annunciare il Vangelo. La perfezione e la completezza sono in Dio, ed è Lui con il Suo Spirito che compie l'annuncio. Gli antichi sapienti a proposito, per spiegare meglio questo concetto, citavano il "Mysterium Lunae", ovvero come la Chiesa sia simile alla Luna, la cui brillantezza è tale, perché riflette la luce del sole, così allo stesso modo la Chiesa non brilla di luce propria, ma riflette quella di Cristo stesso, che invia per l'annuncio della Parola «a due a due». Non è un invio secondo i criteri dell'efficienza, come avviene per

siamo ancora usciti, ha lasciato. Penso che non dobbiamo essere preoccupati di fare tante cose o di tornare a fare tutto come se niente fosse successo, ma cercare, invece, quelle strade nuove che lo Spirito ci apre, facendo sì che le nostre attività siano irrorate di spirito missionario e che in esse traspaia la bellezza e la gioia del Vangelo. Chiunque ci incontra possa trovare l'accoglienza priva di giudizio, la semplicità di un'umanità condivisa, la fraternità in un cammino comune, una parola che dona speranza, così, nella reciprocità, ciascuno potrà trovare casa nel cuore dell'altro. Non

è grazie all'efficienza delle nostre strutture e delle nostre attività che la testimonianza del Vangelo diventa più credibile, ma nella mitezza e nell'umiltà di chi si affida alla forza della Parola: «la Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr Mc 4,26-29).

La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi»

(EG 22). Possiamo anche noi nel corso di questo nuovo anno, nella nostra vita comunitaria e nelle nostre diverse attività, diventare come lo scriba nel vangelo di Matteo: «ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"» (Mt 13,52), Cercando di far sì che l'antico sia occasione di memoria grata e non di paralisi e chiusure, e che il nuovo sia occasione di fiducia e di apertura, docili allo Spirito ci lasciamo condurre da lui. Buon cammino. 🍷



copyright: nuovenuvole.it/come-trovare-la-chiesa-giusta/#more-115, licenza creative commons (CC BY-NC-ND 4.0)

la pubblicità "porta a porta", dove singolarmente si raggiungerebbero più campanelli a cui suonare.

È infatti la COMUNIONE che rende credibile l'annuncio, anche quando ci possono essere attriti relazionali (come ad esempio tra San Paolo e San Pietro). La testimonianza di vita è ciò che parla alle persone, prima ancora delle parole. In Atti 2 poi possiamo leggere proprio i quattro pilastri della vita comunitaria che rendono credibile l'annuncio: perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Gesù ci manda <come agnelli in mezzo ai lupi>, ma non tutti lo sono e il nostro non deve mai

essere una ricerca del martirio. Come Lui possiamo essere rifiutati, ma questo non cambia la validità dell'annuncio del Vangelo che cerchiamo di vivere e trasmettere. Il Regno di Dio viene per chi lo accoglie e allo stesso modo per chi non lo accoglie, perché è Dio che lo porta avanti indipendentemente da noi. La POVERTÀ' è una grande testimonianza nell'annuncio, in essa la condivisione verrebbe da dire che viene "naturale", ma più propriamente dobbiamo riconoscere come sia "divina". Quello che ci è dato è un dono da non trattenerne per sé ma da "travasare". «Vino nuovo in otri nuovi». L'annuncio deve trovare sempre ognuno di noi come un "otre

nuovo". È importante lasciarsi stimolare dalle novità intorno a noi, per cercare cammini realmente nuovi e fedeli alla Verità di Cristo percorrendo così la strada suo divino insegnamento.

Dopo la catechesi, il momento di silenzio, la Santa Messa e il pranzo comunitario, il CPP, diviso in quattro gruppi per favorire gli interventi dei singoli, ha iniziato il dialogo che si è mostrato innanzitutto ascolto reciproco, ma anche e soprattutto si è rivelato il desiderio di essere un CPP in ascolto della nostra comunità di San Martino in Villapizzone, solo così si potrà essere e arrivare davvero a un "buon Consiglio" da offrire al don e a tutta la Parrocchia. 🍷

# Convegno diocesano delle Caritas decanali “Ripartire dagli ultimi nello stile del Vangelo”

a cura di Annita Daeder

“Guardare la realtà con gli occhi dei poveri: in questo tempo ancora colmo di incertezza e fragilità, siamo chiamati a continuare a coltivare sogni di fraternità ed essere ed essere segni di speranza.”: questo l’invito che papa Francesco rivolge a tutti i cristiani e agli operatori Caritas in occasione del 50° di fondazione di Caritas Italiana.

“Questa esortazione di papa Francesco e gli spunti della lettera pastorale del nostro arcivescovo sono occasione per rinnovare lo slancio e l’impegno per il cammino di quest’anno come Caritas.”: Luciano Gualzetti, direttore di Caritas, apre così il convegno Caritas Decanali, introducendo i vari relatori che si succedono nell’approfondimento del tema. Mons. Luca Bressan, ricorda il ruolo di Caritas nella Chiesa in questi decenni, non solo come servizio ma anche per la sua specifica missione culturale e pedagogica, nella diffusione di stili di vita evangelici per la crescita e lo sviluppo di una società civile più equa e attenta ai diritti di tutti i cittadini.

Segue la lettura del testo del Vangelo di Giovanni 13,1-17 in cui Gesù lava i piedi agli apostoli, commentato dalla badessa del monastero delle Carmelitane scalze di Concenedo, madre Cristiana Dobner.

Una riflessione ricca, densa e illuminata della Parola, che varrebbe la pena di riprendere a livello personale e comunitario, in cui si mette al centro l’atteggiamento di Gesù, sottolineando tra

mille altre osservazioni il gesto di cingersi l’asciugamano in vita, di solito riservato ai servi, per mettersi al servizio.

Egli si mette al servizio degli uomini e ci chiede esplicitamente di fare lo stesso...per amore.

“La gratuità del gesto di Gesù nella lavanda dei piedi si riversa su tutti... è necessario in primo luogo lasciarsi amare, l’esperienza dell’irruzione dell’amore apre alla comprensione. Solo chi si è lasciato servire potrà a sua volta servire. Il gesto di Gesù è simbolico, non è solo quello a livello letterale, che si può cogliere dalla narrazione. Racchiude da parte di chi lava i piedi la postura interiore di servizio ma anche quella di rispetto e di riverenza... l’onore riconosciuto all’altro accettandone la dignità con cui Cristo tutti ha rivestito.”

Impossibile racchiudere in poche righe la riflessione di madre Cristiana ma voglio lasciare il suo augurio finale: “Non togliate mai l’asciugamano, lasciatelo bagnato e sporco sempre su di voi e ogni sera guardate l’acqua del vostro catino: vi auguro sia sporca e lercia.”

L’arcivescovo di Bologna card. Matteo Zuppi apre il suo intervento ricordando come sia diffi-

cile per tutti guardare la realtà con occhi diversi dai propri, soprattutto da chi è più lontano da noi.

Si pensa che l’avvicinarsi agli altri o mettersi al loro servizio ci tolga qualcosa o comporti sacrificio mentre invece quel che è regalato agli altri è donato a te, c’è più gioia nel donare che nel ricevere. Mettersi dalla parte degli ultimi comporta compassione, tempo, fiducia, ascolto...per comprendere quello che l’altro è come persona e non solo il suo bisogno. Amare gli altri per quello che sono e non per quello che vorremmo fossero. Il ruolo della Caritas nella Chiesa è proprio questa consapevolezza: il servizio è per tutti e tutti sono coinvolti. Non ci sono corpi scelti a cui delegare.....ma tutti per tutti. Nessuno è esente.

Il Convegno prosegue con le testimonianze di Annalisa Mandorino (Cittadinanza Attiva) e Ma-

ria Ampero Alonso Escobar (Caritas Internazionale), che pongono l’attenzione sull’aspetto sanitario e di cura dei più fragili e poveri: la prima raccontando la situazione che riguarda l’Italia nei suoi differenti territori e sottolineando le disuguaglianze in

questo ambito; la seconda allargando lo sguardo al mondo intero, facendo osservare come la pandemia abbia acuitizzato le difficoltà in ambito sanitario nei paesi più poveri.

Ripartire dagli ultimi, stando con gli ultimi nello stile del vangelo, penso possa essere il modo migliore per una ripresa sociale e umanitaria che non riguarda solo Caritas ma tutti i credenti.

Per chi lo desidera, è possibile rivedere il Convegno Caritas sul sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) 

**“Irruzione  
dell’amore  
apre alla  
comprensione.  
Solo chi si è  
lasciato servire  
potrà a sua  
volta servire”**

# Riparte il Catechismo... al contrario... dei piccoli Giganti di Villapizzone!

a cura di **Catechiste/i**

Immaginate di essere voi il/la catechista. Sono i primi di settembre, le vacanze già alle spalle da qualche giorno e davanti un nuovo anno da organizzare, con ancora presente un indesiderato e ingombrante ospite – l'unico! – il Covid a togliervi lo spazio più utile, quello della prossimità. Conti le settimane a disposizione. Tracci un programma di massima che ti auguri di riuscire a rispettare. Cerchi di studiare e a volte inventare nuovi modi per raccontare e far vivere realmente e appieno, ai bambini/e-ragazzi/e che ti sono affidati e che sono sempre diversi, da anno ad anno e da periodo a periodo, con l'ultimo della pandemia ancora più complesso e che ha messo in crisi relazioni e in difficoltà il mondo dell'insegnamento in genere... dicevamo, cerchi di raccontare loro una storia, anzi, "la Storia" di più di 2000 anni fa, che è presente e futuro al tempo stesso, o meglio ancora è Eterno... Detta così, è una robetta da nulla in fondo no? Insomma ti metti di buzzo buono, riprendi ad allenarti per essere pronto al fischio di inizio. Ed eccoti, con il tuo bagaglio di appunti e note, con discorsi che hai già ripetuto più volte allo specchio, ma con il tuo riflesso da bambino, perché vuoi essere certo che tutto sia comprensibile e catturi l'attenzione di quei vispi occhietti che compaiono sopra la mascherina, quando... tutto si ribalta!! Ovvero... li vedi arrivare alla spicciolata, riconquistando tra loro in pochi istanti – pur

se ancora con distanziamento – l'usuale gioia dello stare assieme in oratorio, e già ti sei dimenticato cosa volevi insegnargli quel pomeriggio, perché non c'è niente di più bello di vedere i nostri ragazzi/e giocare assieme come fossero fratelli e sorelle (lo sono per davvero!!), e ti dispiace interromperli, ma ciò che vuoi raccontargli sai essere fondamentale per loro: «Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi»... Allora li chiami tutti assieme "Ragazzi è ora!". I più diligenti arrivano subito... poi li chiami uno per uno per "NOME"... e così siamo arrivati a raggruppare la maggioranza dei presenti. I più vivaci devi andare a recuperarlo direttamente accompagnarli in aula quasi per mano... ma ci sta, alla loro età ti ricordi com'eri? Finalmente ci siamo tutti e si può iniziare... anzi, non ancora, prima ti salutano e vogliono raccontarti le loro esperienze estive... e tu le ascolti attento... poi, uno di loro si abbassa la mascherina e ti mostra – sempre a distanza – il suo grande sorriso, divenuto metallico per mano del dentista, e con lo stesso sorriso negli occhi gli dici "Hai messo l'apparecchio!"... istantaneamente vedi un velo di perplessità apparire nel suo sguardo che non comprendi, e dietro di lui scorgi lo sbracciarsi di un compagno e amico, pardon, fratello di catechismo, che cerca in tutti i modi di dirti qualcosa... le sue dita in un lampo corrono

come razzi, sfrecciano da destra a sinistra e viceversa, in un "NO!", che ti fa comprendere la gaffe in cui stavi inconsapevolmente incorrendo... "Ho messo le stelline..." timidamente ribatte... alzi lo sguardo fulmineo in gesto d'intesa con il premuroso compagno e ricominci... "Certo, volevo dire le stelline!! Pensa che io in bocca alla tua età avevo pure le stelle comete!!"... la risata ora è generale... con il "fratello di catechismo", che come un angelo custode, approva il tuo recupero in zona cesarini e mostra i pollici alzati in segno di vittoria "SI!"... Ti domandi ora, cosa volevo spiegare oggi? Ah, sì... «Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi»... bene, direi che oggi hai compreso davvero questo insegnamento... ma in verità non doveva essere al contrario? Tu che lo spiegavo a loro... Vedete è proprio così... è questo essere catechisti... un'esperienza bellissima e complessa al tempo stesso che speriamo in qualche modo, con queste parole, di avervi fatto provare con tutto il cuore... e chissà magari avervi invogliato a viverla proponendovi come catechisti in futuro... sicuramente chiediamo a tutta la Comunità di pregare per questo nostro servizio, che il Papa ha recentemente istituito come vero e proprio Ministero, perché nessuno di noi si sente veramente pronto e perfetto per questo ruolo, e siamo consapevoli che solo lo Spirito Santo può sostenerci, colmando ogni nostro difetto e mancanza regalandoci il giusto "tono" di voce per insegnare la Parola... il sostegno delle Famiglie dei nostri bambini/e e ragazzi/e in particolare è altrettanto vitale, ci contiamo molto e davvero, sul loro appoggio e condivisione di percorso, perché in fondo non si smette mai di fare ed essere a catechismo. 

1. DI OCCASIONE DI RIFLETTERE A COSA È IMPORTANTE NELLA VITA. 2. DI VITA IN PIÙ (DA 74 A 7 DELLERESTRIZIONI. 5 ANNI) HO (ER)CATO DI VIVERLO (ON RASSEGNAZIONE, CONTINUANDO A COMPIERE I MIEI IMPEGNI NEL LIMITE - RIVISTE RESTRIZIONI; NON MI SONO (HIV)SA AGLI ARRESTI DOMILIARI;PER POTERLO FARE HO USATI QUESTI LASCIA(PASSARE: 1) AUTO(ERTIFICAZIONE, 2) MAS(HERINA, 3) (ARRE)LO DELLA SPESA, 4) TESSERINO VOLONTARI (ARITAS, 5) RICETTA MEDICA, 6) QUOTIDIANO. 3. DI PASSAGGIO PER CAUSA DI TUTTI GLI EVENTI (CAUSATI DA QUESTA PANDEMIA. RINGRAZIO I NOSTRI SACERDOTI PER AVERE FATTO IN MODO DI (CONTENERE IL DISAGIO. AUGURO A LORO E TUTTI NOI DI POTER RIPRENDERE (ON NUOVO ANNO (ON MAGGIORE ENTUSIASMO TUTTE LE ATTIVITÀ. 4. MOLTO BRUTTO; MANCANZA DI POTERE VIVERLO (ON FIGLI E NIPOTI E AMICI. 5. MOLTO BRUTTO; SI SPERA (HE VADA MEGLIO. 6. PER (APIRE LE VARIE PRIORITÀ E QUANTO SIANO NECESSARI I RAPPORTI UMANI E LE RELAZIONI. 7. (URA DELL'ESSENZIALE. 8. PIENO DI FAMIGLIA; PAURA MA GRANDE SPERANZA. 9. FERTILE. 10. PENSIERI, (SELTE, PRIORITÀ. 11. PER ME QUEST'ANNO È STATO UN ANNO DI (RISI E DEPRESSIONE. 12. NOIOSO. 13. DIFFICILE PER TUTTI, PERÒ PIANO PIANO (E LA STIAMO FA(ENDO. 14. (OMPLICATO. DA UN LATO LA SOLITUDINE E LA PREOCUPAZIONE PER IL LAVORO NELLA MIA FAMIGLIA. DALL'ALTRO LATO AN(HE LA GIOIA DI DIVENTARE MAMMA, SEPPURE DA SOLA. 15. DIFFICILE. 16. DI SOLITUDINE 17. UN PO' VUOTO... (I SONO PERÒ STATE OCCASIONI DI "VICINANZA", AN(HE SE FISICAMENTE DISTANTI. LE MESSE TRASMESSE ON LINE SONO STATE MOMENTI RIMASTI NEL (UORE. 18. UN ANNO DI SACRIFICIO MA (HE FINISCE (ON UN GESTO BELLISSIMO, (HE DA DUE ANNI ASPETTAVAMO: L'UNIONE DI DUE SEMPLICI PERSONE... 19. DI AFFIDAMENTO ALLO SPIRITO... 20. ARDENTE DESIDERIO DI BENE... 21. SPECIALE... DI (CAMBIAMENTI, MA AN(HE DI (ONFERME. VORREI (HE I PROSSIMI SIANO IL FRUTTO DI QUESTI PASSATI, FRUTTI NUOVI DI (COLLABORAZIONE, APERTURA, PRESENZA VIVA... 22. (HE HA RAFFORZATO LA MIA RELAZIONE (ON DIO... 23. QUESTO ANNO È STATO NON BELLO: MIO MARITO HA AVUTO IL (OVID E IO SONO STATA OPERATA AL RENE... 24. SOLTANTO... 25. (ON PO(HE RELAZIONI SOCIALI IN PRESENZA... 26. DI ALTI E BASSI, RICO DI INSICUREZZE... 27. DIVERSO ED EMOZIONANTE... 28. DI (CAMBIAMENTO... 29. INASPETTATO SIA POSITIVAMENTE (HE NEGATIVAMENTE... 30. STRANO MA BELLO DI (OSE NUOVE... 31. (RESITA... 32. TRISTE... 33. IMPEGNATIVO, DUBBIO, DECISIVO... 34. DIFFICILE... 35. PIENO DI (OPERTA PERSONALE, DELLE (APACITÀ E DIFFICOLTÀ (HE NON SAPEVO AVERE... 36. (OMPLICATO... 37. ALLA RICERCA DELLA FEDE... 38. DI FATI(HE FISI(HE E SPIRITUALI... 39. ... PER (APIRE LA NOSTRA FRAGILITÀ E AFFIDARSI AL SIGNORE (ON FEDE... 40. PARTICOLARE E ANSIOSO... 41. STRANO, MA MOLTO BELLO... 42. DIFFICILE... 43. .... DI SOLIDARIETÀ; .... DI (OMUNIONE NONOSTANTE LA SEPARAZIONE; ... DI TRISTEZZA IMMENSA PER TANTE PERSONE (HE HANNO (OFFERTO... 44. PERDITA DI AFFETTI... 45. È STATO BRUTTO... 46. HO INVOCATO IL SIGNORE PER LA MIA FAMIGLIA, PER I MIEI AMICI, PER IL MONDO INTERO; SONO (ERTA LE MIE PREGHIERE IL SIGNORE LE HA ASCOLTATE. 47. NON SONO DI QUESTA PARRO(IA MA SUGGERIS(ON DI IMPEGNARSI MOLTO MA MOLTO DI PIÙ PER I RAGAZZI. GRAZIE PER QUELLO (HE FATTE PER DON LORENZO! 48. FATI(ON... 49. (OME TUTTE LE (OSE DELLA VITA MI HA (ONVOLTO MOLTO IL VIRUS DEL 2020. PERÒ LA SPERANZA (HE TUTTO S MIGLIORI ('È SEMPRE... 50. DI VERITÀ... 51. STRANO... 52. SURREALE... 53. DIFFICILE, DIVERSO, PIENO DI (CAMBIAMENTI DETTATI DA REGOLE DA RISPETTARE. HO POTUTO RISO(PIRE AL(UNI VALORI IMPORTANTI (OME LA FAMIGLIA A (UI HO DEDICATO PIÙ TEMPO... 54. FATI(ON... 55. DI FATICA AD AVERE NEL RITROVARE E RISO(PIRE (Ò (HE VALE DAVVERO LA PENA (USTODIRE... 56. FATI(ON E STANCANTE... 57. PESANTE E DIFFICILE (OME A TUTTI. LA PANDEMIA HA (AUSATO TANTI MORTI E TOLTO LA NOSTRA LIBERTÀ E APPREZZARE QUELLO (HE AVEVAMO; HA FATTO (APIRE QUANTO È IMPORTANTE PRENDERSI (URA DEL NOSTRO PIANETA: LA TERRA, NON AVVELENARLA (OME ABBIAMO FATTO. (I HA RESI PIÙ SOLIDALI E UNITI VERSO GLI ALTRI. HA FATTO (APIRE QUANTO È BELLO STARE ASSIEME AGLI ALTRI. SÌ È STATA MOLTO DURA; RIMANERE ISOLATA MA NELLO STESSO TEMPO HO POTUTO AIUTARE LE PERSONE A ME VICINE. PIÙ BRUTTO È STATO NON POTERSI PIÙ ABBRACCIARE... 58. GESÙ È STATO IL MIO (OSTEGNO! 59. GRANDI RIFLESSIONI, GRANDI (OPERTE, GRANDI PROSPETTIVE... 60. DI (OPERTA VERSO L'ESSERE UMANO, E LA SUA NATURA VERA... 61. PROSSIMITÀ... 62. DIFFICILE PER TUTTE LE (OSE (HE SONO SUCESSE (AUSA (OVID, MA NONOSTANTE QUESTO HO NOTATO UNA SOLIDARIETÀ VERSO I PIÙ BISOGNOSI... 63. UNA GRAZIA... MA DIFFICILE E DURA DA (APIRE E ACCETTARE... 64. MOLTO DIFFICILE, PER TUTTI GRANDI E PICCOLI. ABBIAMO FATTO TANTI SACRIFICI, PER POTER SUPERARE QUESTO MOMENTO DIFFICILE SPERIAMO (ON L'AIUTO DI DIO AVERLO SUPERAMENTO DOVUTO SPERIMENTARE LA SPERANZA ALIMENTATA DAL DONO PROVE ARRIVATE... 67. DI RIFLESSIONI, TANTE. SIA POSITIVE, MA AN(HE DI GIOIA E UNIONE IN CASA, PROTETTO (ON LA ECCEZIONALE GRAVITÀ (HE HANNO MESSO A DURA PROVA LA NOSTRA UMANITÀ E SFIDATO LA NOSTRA FEDE. (HIEDERE L'AIUTO DEL

# IL 2020-2021

## E' STATO UN ANNO...

NOSTRO SCONFORTO E TALVOLTA IL BUIO, MA LASCIARE (HE LA LUCE ANNO (I HA CHIESTO... 69. FELICITÀ NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ... FLESSIONE E DI FARMI PIÙ VICINO A DIO NELLA SEMPLICITÀ DELLA ACCANTO... 72. IMPORTANTE (HE MI HA CONFERMATO IL VALORE ABBIAMO PERSO LA VOGLIA DI STARE INSIEME DI ESSERE UNA COMUNITÀ VUOTO, MA IN (UI HO POTUTO PASSARE PIÙ TEMPO (ON LA MIA FAMILIARI (ON PERSONE... 77. SPERANZA... 78. PER ME È STATO

SIGNORE, AFFIDARSI, NON LASCIARE (HE IL NOSTRO GIUDIZIO O IL DEL SIGNORE FACESSE BRECCIA. E' STATO QUELLO (HE QUESTO 70. SPECIALE, PARTICOLARE E DIFFICILE... 71. DI ATTESA, DI PROPRIA ESISTENZA E DI SENTIRE LA SUA VOCE E LA SUA PRESENZA DELLA VERA AMICIZIA E IL DONARSI... 73. MOLTO PARTICOLARE. NITÀ VIVA. SPERO NEL MEGLIO PER L'ANNO PROSSIMO... 74. GLIA... 75. DURO E MERAVIGLIOSO... 76. TRISTE, SENZA (ON-L'ANNO IN (UI DEDICARSI ALLA CURA DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI: LA (OMUNITÀ, SOPRATTUTTO IN TEMPO DI PANDEMIA, DEVE VALORIZZARE SEMPRE PIÙ L'ATTENZIONE AI SINGOLI, L'ASCOLTO E IL RECIPROCO ACCOGLIMENTO DI TUTTI E DI CIASCUNO. BELLO È (HIEDERSI (COME RINTRACCIARE (HI SI È ALLONTANATO IN QUESTO PERIODO, MAGARI PROPRIO A CAUSA DELLA PANDEMIA... 79. DIFFICILE... 80. DIFFICILE. PREGHIERA: "INFONDI NEI (UORI IL DESIDERIO ARDENTE DEL BENE"... 81. MERAVIGLIOSO ANCHE SE (ON LA PANDEMIA (HE PENSO ABBIAMO SUPERATO. 82. FA... TI... (O... SO... MA (ON SALUTE... 83. DI EVOLUZIONE E CAMBIAMENTO... 84. ... DI TRANSIZIONE! (COME TUTTI I CAMBIAMENTI HA GENERATO SCOMENTO MA LA SPERANZA DI UNA NUOVA NORMALITÀ (I DÀ SOLLIEVO! 85. MI SONO TROVATA BENE PERCHÉ LA GENTE È SEMPLICE... 86. FA... TI... (O... SO... 87. MOLTO BELLISSIMO... 88. PARTICOLARMENTE DIFFICILE MA MOLTO SIGNIFICATIVO! E IN QUALCHE MODO BELLO LO STESSO... 89. DIVERSO E UN PO'; STRANO PERCHÉ È ARRIVATO IL (OVID... 90. PARTICOLARE... 91. PESSIMO PER VIA DEL (OVID, PER IL RESTO BENE... 92. PARTICOLARMENTE DURO PER MANCANZA DI VICINANZA DEI PROPRI CARI E AMICI. SPERIAMO (HE TUTTO SI RISOLVA IL PIÙ PRESTO POSSIBILE... AMORE PER TUTTI... 94. DI FATICA PER: - TEMPI DILATATI E VAGHI (INCERTEZZA); - MANCANZA DI MOMENTI INSIEME... 95. DIFFICILE MA ANCHE DI SOPERATA... 96. È STATO STRANO E UN PO'; BELLO PERCHÉ SONO ALLE MEDIE... 97. TRISTE DIRE ADDIO AI NOSTRI AMICI TORNATI ALLA CASA DEL PADRE... 98. RIFLESSIONE, (APIRE (OSA SONO LE VERE (OSE IMPORTANTI... DIFFICILE... 100. AN- (OSCIANTE... 101. UN ANNO DOVE (I SI SENTITE IMPOTENTE, MA NELLO STESSO TEMPO A ME HA DATO AMORE, PREGHIERA, IL SIGNORE È IL NOSTRO DONO... 102. DIFFICILE... 103. ANCHE NELLA PROVA GESÙ È SEMPRE (ON NOI... 104. DI SOFFERENZA E ATTESA, DI SPERANZA E DECISIONI, DI ESPERIENZE INASPETTATE (O UN CAMBIAMENTO DI VITA... 105. BEN SA- LUTE... 106. PAURA... 107. PAURA, TRISTEZZA... 108. IN (UI HO (APITO AN(ORA DI PIÙ L'IMPORTANZA DELLA SOLIDARIETÀ... 109. INSIEME: È L'AUGURIO (HE FAC(IO A QUESTA (OMUNITÀ PASTORALE, DI CONTINUARE A (RESERERE E A (AMMINARE INSIEME... 110. DI (RESITA... 111. DIFFICILE MA (ON TANTA SPERANZA NEL (UORE (HE TUTTO RIPRENDE... GRAZIE SIGNORE... 112. NON SONO DI QUESTA PARROC(IA MA PER ME QUEST'ANNO È STATO DIVERSO RISPETTO AGLI ALTRI ANNI, MA, NONOSTANTE (O, È UN ANNO PREZIOSO PERCHÉ (I HA INSEGNATO AD AMARE QUELLE PICCOLE (OSE (HE PRIMA PER NOI ERANO GIORNALIERE E QUINDI NON IMPORTANTI... 113. DI (SELTE... 114. (OMPLICATO MA (ON GLI AMICI DELLA (OMUNITÀ E DELLA MUSICA SONO STATE SUPERATE LE DIFFICOLTÀ. SPERO DI IN(ONTRARVI AN(ORA ALLA (ENA DI TUTTI... 115. MOLTO DIFFICILE, ANCHE PER L'ETÀ AVANZATA... 116. DAVVERO DIFFICILE. VOGLIA IL SIGNORE (HE LA FESTOSA ODIERNA GIORNATA SIA L'INIZIO DI UNA SERENA RIPARTENZA. UN AUGURIO, IL MIO, MA SOPRATTUTTO UNA PREGHIERA! 117. PESANTE FISICAMENTE. GIOIOSO PER LA NASCITA DI MIA NIPOTINA. PERÒ LA FIDUCIA VERSO GESÙ NON L'HO MAI PERSO. GRAZIE A GESÙ... 118. MOLTO PARTICOLARE: INTENSO, TRISTE, MALIN(ONICO, MA ANCHE (ON DEI MOMENTI BELLII! GESÙ DA(UNA MANO! 119. PER ME È STATO UN ANNO (HE NON AVREI MAI IMMAGINATO DI VIVERE... MI È PESATO MOLTO NON POTER PIÙ US(IRE DOPO LA RIABILITAZIONE FATTA IN OSPEDALE, RIDU- (ENDO TANTISSIMO I BENEFICI (EUPERATI IN OSPEDALE; (OMUNQUE HO (ONDIVISO TANTE SOFFERENZE (ON MOLTE PERSONE PIÙ SFORTUNATE DI ME: TUTTI, MALATTIE, TANTE SITUAZIONI DI INDIGENZA. LA FORZA QUOTIDIANA DALLA PREGHIERA E LA SPERANZA (HE IL MIO SIGNORE, IL SIGNORE DI TUTTI NON (I ABBANDONERÀ... GRANDE MANCANZA IL BA(IO DEI E AI MIEI FIGLI E L'AB- BRAC(IO DEGLI AMICI... 120. (OMPLICATO, IMPEGNATIVO, UNA SFIDA... 121. BRUTTO, (I SIAMO AMMALATI... 122. IO NON US(ITA DA CASA. SONO (ONTENTA DI ESSERE VIVA... 123. DISASTROSO PER LA SALUTE. SOLO IN CHIESA SENTIVO UN PO' DI SOLLIEVO... 124. LA SPERANZA DI VIVERE AN(ORA... 125. ANSIA, PAURA PER I PROPRI CARI DI POTERLI PERDERE. RIS(OPERATA DI UNA MIS- SIONE DI SOLIDARIETÀ. MANCANZA DI SERENITÀ E RICERCA DI UNA FEDE PIÙ FORTE E SALDA. 126. DI PAUSA, DI PAURA... MA ANCHE DI GRANDE ASPETTATIVA... 127. DI RIS(OPERATA DELLA LENTEZZA... 128. MOLTO TRISTE... 129. LA FEDE IN DIO LA (OSA PIÙ BELLA (HE HO DENTRO, (HE SONO STATO SALVATO... 130. DI ATTESA NEL SILENZIO... 131. PESANTE PERÒ LA PRESENZA DI DIO MI HA AIUTATO... 132. È STATO UN ANNO BUONO SENZA NIENTE DI PARTICOLARE... 133. PIENO DI NOVITÀ... PRIMA DI TUTTO IL DONO DI POTER DIVENTARE MAMMA!

# L'oratorio... riapre!

a cura della **Redazione**

Finalmente l'oratorio riapre! E riapre per davvero! Domenica abbiamo inaugurato il nuovo anno con una festa in stile oratorio San Martino, con messa al mattino, pranzo in oratorio e giochi a gogò nel pomeriggio, chiudendo la giornata con una bella merenda.

Il tema ci accompagnerà quest'anno "Ama, questa sì che è vita" non poteva che essere più giusto per questo momento della vita dell'oratorio, che si appresta a ripartire dopo che l'anno scorso con tutte le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, l'oratorio e quello che rappresenta nella vita del quartiere, non è riuscito a ripartire completamente.

L'augurio per quest'anno è quello di poter passare più tempo in quegli spazi dove ci sentiamo sempre a casa, anche quando non li frequentiamo per tanto tempo.

Vedere e sentire le urla dei ragazzi mentre giocano è forse il segno di normalità che serviva alla nostra comunità poichè da sempre i più piccoli sono al centro della vita dell'oratorio e a causa della situazione in cui viviamo, abbiamo dovuto rinunciare spesso a questi momenti di gioco e condivisione, diventati ormai tradizione.

E' il segno forte di una voglia di tornare a passare i pomeriggi insieme tra giochi e risate, noi adolescenti siamo pronti a metterci tutto il nostro entusiasmo e ad affiancare i più piccoli per un futuro più vivo e presente nella vita dell'oratorio e della nostra comunità.

**SERENA GRASSI**

2 Ottobre 2021... l'oratorio riapre finalmente! E per farlo al meglio non poteva mancare una festa, che ha reso partecipi grandi e piccini. Dopo messa ci siamo ritrovati in oratorio per pranzare tutti insieme e trascorrere un pomeriggio all'insegna del divertimento con una varietà di giochi adatti a tutti!

Lo slogan quest'anno è "Ama, questa sì che è vita". AMA, una parola come tutte le altre, ma dal significato molto forte. E' solo grazie all'amore che, uniti più che mai, possiamo incominciare a "vivere" di nuovo dopo quasi due anni dove per forze maggiori siamo stati costretti a mantenere le distanze. E solamente grazie a questo forte sentimento possiamo vincere le battaglie più difficili della nostra vita!

**CARLOTTA PAROLINI**

La festa dell'oratorio, e quindi della comunità, è da sempre un'occasione per stare insieme.

Domenica, nonostante piovesse, siamo riusciti comunque a creare una situazione di gioia e condivisione che ha coinvolto tutti, grandi e piccoli. I bambini, accompagnati dai loro genitori, hanno coro da tutte le parti, ansiosi di completare i giochi organizzati da noi adolescenti. In palio c'erano dei bigliettini colorati che, una volta terminati i giochi, sono stati attaccati al logo, precedentemente preparato dagli adolescenti, che si è riempito di colori. Il logo, appeso all'ingresso dell'oratorio ci accompagnerà lungo tutto questo nuovo anno e guardandolo ci ricorderà la bella giornata passata insieme.

**CHIARA BUSIN**

E' stata molto bella la giornata di Domenica! Feste di questo genere rendono ancora più chiara la bellezza che caratterizza il nostro oratorio e l'amore che si trova in esso. Tutti, infatti, siamo come una grande squadra: siamo diversi l'uno dagli altri, ma insieme formiamo un gruppo imbattibile che brilla senza lasciare indietro nessuno.

Personalmente, poi, è sempre bello fare qualcosa che possa rallegrare qualcuno e vedere i bambini, ragazzi e anche i genitori divertirsi ci ha riempito il cuore di gioia. Perché alla fine non sono necessarie grandi cose per realizzare qualcosa di piacevole e memorabile: basta utilizzare il cuore e noi ne siamo stati la dimostrazione.

**REBECCA E ALESSANDRO MARINO**

La comunità dell'oratorio si è dimostrata ancora una volta una comunità ben unita, organizzata, ma soprattutto molto forte, in grado di mantenersi tale anche dopo un periodo di distacco.

Domenica, grazie all'aiuto di tutti, è stata resa possibile la realizzazione di una giornata stupenda, in compagnia di giochi, amici e divertimento. Finalmente, dopo un bel po' di tempo, tutto sembrava essere tornato alla normalità: la gioia di sentire le voci dei bambini tra un gioco e l'altro, le risate chiassose, squadre composte da grandi e piccoli che correvano qua e là per giocare e divertirsi insieme. Insomma, tutto questo ci voleva e tutti ne avevamo bisogno. Davvero grazie!

**ALESSANDRO BEFFASTI**

# L'Oratorio è aperto!

L'ORATORIO RIAPRE LE PORTE A TUTTI DOPO  
QUASI DUE ANNI DI CHIUSURA! VI ASPETTIAMO!

***Dalle 16.30 alle 18.30***

LUNEDÌ / MARTEDÌ / MERCOLEDÌ / VENERDÌ / SABATO / DOMENICA

**GIOVEDÌ GIORNO DI CHIUSURA**



PER ACCEDERE CI SARÀ BISOGNO DI AUTOCERTIFICAZIONE  
CHE POTRETE FIRMARE DIRETTAMENTE ALL'ENTRATA

## **A.A.A. Cercasi Volontari**

STIAMO CERCANDO VOLONTARI, MAMME, PAPÀ, NONNI, ZII  
CHE CI AIUTINO A TENERE APERTO L'ORATORIO PER TUTTI,  
PER NOI E PER I NOSTRI RAGAZZI!

PER DARE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ CHIAMARE  
DON MARCO 338 8393171

# Assegno unico per i figli: finalmente un aiuto universale per le famiglie

a cura di **Alessandro Cornaggia**, tel 335.6032128

Raccogliamo e volentieri pubblichiamo la disponibilità del nostro parrochiano e componente del CPP, **Alessandro Cornaggia**, a informare attraverso "Il Mantello" sugli strumenti messi a disposizione dalle Istituzioni a sostegno del Reddito (come appunto l'Assegno Unico per i figli) e aiutare concretamente coloro che sono in difficoltà, nel districarsi tra i vari passaggi burocratici, al loro -ove ve ne siano i requisiti- ottenimento.

In attesa che vengano emanati gli appositi decreti legislativi volti a riordinare le misure a sostegno per i figli a carico, attraverso l'assegno unico e universale, è stata introdotta, solo per il periodo luglio-dicembre 2021, una speciale misura ponte denominata Assegno unico temporaneo 2021 rivolto a quelle famiglie che non percepiscono assegni al nucleo familiare e hanno un ISEE inferiore a 50.000 euro. Confidando che le risorse necessarie non vengano sottratte ai benefici correnti da anni, quali detrazioni e bonus fiscali, penalizzandone altre.

L'Assegno temporaneo 2021 è erogato in presenza di figli minori di 18 anni, inclusi i minori adottati e in affido, a quelle famiglie che non abbiano attualmente diritto all'assegno per il nucleo familiare, e cioè:

- nuclei familiari di lavoratori autonomi, nuclei familiari in cui sono presenti soggetti in stato di inoccupazione, nuclei familiari dei coltivatori diretti, coloni, mezzadri e titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei privi di uno o più requisiti ex legge n. 69/1988, lavoratori dipendenti che non rientrino nelle tabelle ANF.

Al momento della presentazione della domanda, e per tutta la durata del beneficio, il richiedente

dell'assegno temporaneo deve:

- essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro di durata almeno semestrale,
- essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia,
- essere residente e domiciliato in Italia con i figli a carico sino al compimento del diciottesimo anno d'età,
- essere residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi.

L'importo mensile per ciascun figlio minore è determinato sulla base della tabella che individua i livelli di ISEE, nella quale è prevista: una soglia minima di ISEE fino a 7.000 euro entro la quale gli importi spettano in misura piena,

una soglia massima di ISEE pari a 50.000 euro oltre la quale la misura non spetta.

Gli importi spettanti, erogati direttamente dall'Inps, sono maggiorati di 50 euro per ciascun figlio minore disabile.

La domanda di Assegno temporaneo deve essere presentata entro e non oltre il 31 dicembre 2021, una sola volta per ciascun figlio attraverso i seguenti canali:

- portale web, utilizzando l'apposito servizio raggiungibile direttamente dalla home page del sito [www.Inps.it](http://www.Inps.it), se si è in possesso del codice PIN rilasciato dall'Istituto entro il 1° ottobre 2020, oppure di SPID di livello 2 o superiore, oppure di una Carta di identità elettronica 3.0 (CIE), oppure di una Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- Contact Center Integrato, chiamando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile a pagamento);
- gli Istituti di patronato. 🐦



# “Coo de chi” e “Coo de là” Genesi del futuro di Villapizzone / 5

a cura di **Claudio Gironi** / Scrittore

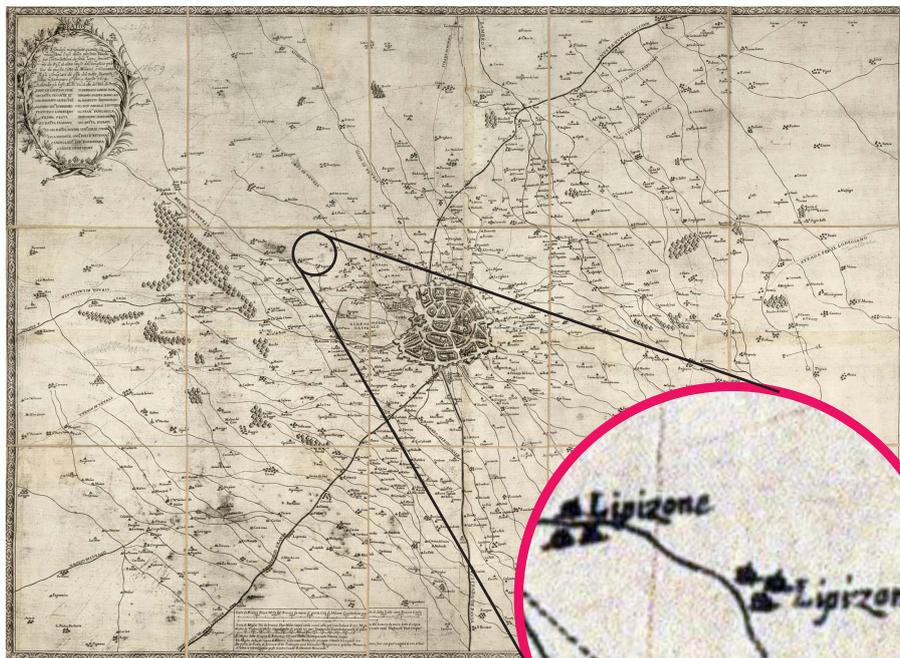
Nella Villapizzone di qualche decina d’anni fa, non ancora modificata dai grandi cambiamenti urbanistici e sociali poi verificatisi, capitava ancora di sentir parlare di “Coo de chi” e “Coo de là” cioè, traducendo dal milanese, “Testa di qui” e “Testa di là”. Queste espressioni erano riferite ciascuna a una specifica parte del vecchio borgo: la prima, alla parte posta a Meridione della Chiesa di San Martino, comprendente quindi le corti ubicate intorno a Via Mantegazza e Via Fusinato; la seconda, posta invece intorno a Via Negrotto.

Questa curiosa caratteristica aveva una precisa connotazione storica visto che già nella Carta elaborata dal Claricio nel 1583-1600, riprodotte i dintorni di Milano per un raggio di cinque miglia, appaiono nettamente distinti due villaggi vicini cui viene attribuito il medesimo nome: Lipizone, sorta di corruzione locale, soprattutto nella versione dialettale di Lipizon (pronuncia lipisun) del più esteso Villapizzone. La reale motivazione della suddivisione del paese in due unità distinte può essere ragionevolmente fatta risalire alle differenti proprietà terriere cui faceva riferimento l’ambito territoriale dell’antica Villapizzone.

Ricordiamo a questo proposito l’esistenza in loco di estesi diritti di proprietà dei Visconti, dei Marliani e dei Castiglioni. Inoltre sappiamo che, intorno alla metà del secolo XVIII ancora venivano citati in docu-

menti ufficiali riferiti a Villapizzone un Comune Marliano, un Comune Castiglione e un Comune Dominante, a conferma, pur nella difficoltà di una precisa identi-

ficazione, dell’importanza delle proprietà terriere nobiliari nella definizione urbanistica del paese. A prescindere comunque dalle origini storiche, curiosa era quella sorta di bonaria rivalità che, almeno fino alla metà del Novecento, divideva gli abitanti delle due parti del borgo. In particolare i residenti del “Coo de chi”, in funzione di una sorta di autoproclamazione ad essere più “cittadini” dei vicini, ironizzavano spesso sulla pronuncia dialettale dei residenti del “Coo de



là”, ritenuta più “campagnola” rispetto a quella in uso sulle strade di Milano. La maggior persistenza dell’attività agricola nelle corti di Via Negrotto aveva finito per for-

nire probabilmente una sorta di presunta giustificazione per tale trattamento. Quando, ragazzo, sentivo i miei nonni scherzare con gli amici a questo proposito, a volte non riuscivo a trattenere una divertita risata visto che già allora quelle innocenti provocazioni di periferia sembravano quasi fuori dal tempo mentre oggi, alla luce degli impressionanti cambiamenti avvenuti, in questa quotidianità intrisa di globalizzazione, è impossibile non pensare alla commovente ingenuità di quei comportamenti. ❤️

# il mantello



## PARROCCHIA SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE

Piazza Villapizzone, 10,  
20156 Milano  
02.39.44.83.97  
www.smartvilla.it  
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

### Parroco don Marco

338.83.93.171  
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

### Prete studente Abbè Jean-Pierre

katubilondimpakala@gmail.com

#### Battesimi da Luglio a Settembre 2021

Sanfilippo Damiano Cesare  
Zanetti Aurora  
Nonis Pattini Kuttige Sadew  
Vandenbulcke Davide  
Massaro Anastasia Cerise

#### Defunti da Luglio a Settembre 2021

Asinari di San Marzano Averardo — anni 77  
Soresini Gianluigi — anni 81  
Capobianco Nicola — anni 70  
Peppoloni Rita — anni 92  
Bellardi Attilia Giovanna — anni 96

Massimo Desiderio — anni 89  
Piccoli Sergio Giovanni — anni 88  
Piracci Michelina — anni 94  
Perrella Maria — anni 92  
Zanardi Antonio — anni 87

#### Apertura della chiesa

Tutti i giorni 7:30 - 12:00 / 16:00 - 19:00

#### Orari S. Messe Estive

San Martino:

lun-sab 18:00  
domenica 9:30 — 11:00

#### Adorazione eucaristica (San Martino)

giovedì 17:00 - 18:00 / 18:30 - 19:00

#### Gesuiti di Villapizzone:

lun, mar, mer / ven, sab, dom 18:45

#### Segreteria parrocchiale

lun-mar-mer-ven 9:00 — 11:00  
giov 17:00 — 18:00  
Tel/fax 02.39.44.83.97  
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

#### Oratorio

lun, mar, mer / ven, sab, dom 16:30 - 18:30  
Giorno di chiusura: giovedì

#### Centro Parrocchiale San Martino (BUCA)

Chiuso fino a nuove disposizioni

#### Patronato ACLI

Chiuso fino a nuove disposizioni

#### Centro di Ascolto decanale "il Melograno"

Via Duprè 19, 3° piano  
martedì 10:00 — 12:00  
16:30 — 19:00  
mercoledì — giovedì 16:30 — 19:00  
Solo risposta telefonica 02.39.21.58.88

#### Centro di Ascolto "L'albero"

Riprende la sua attività con le seguenti modalità: chiamare o mandare WhatsApp per fissare appuntamento al n. 3713625751, sarete richiamati.

#### Battesimo dei bambini

Le date vengono fissate di volta in volta. I genitori si preparano con incontri di gruppo. È necessario contattare per tempo don Marco al n. 338 83 93 171

#### Catechismo dei ragazzi

Si inizia in seconda elementare insieme ai genitori un percorso di quattro anni

#### Cresima Adulti

Due corsi all'anno, insieme ad altre Parrocchie. Rivolgersi al proprio Parroco

#### Corso fidanzati

Si svolge tra gennaio e marzo (8 incontri). Prendere contatti con don Marco al n. 338 83 93 171

#### Funerali

Passare dal Parroco o contattarlo al n. 338 83 93 171

#### Intenzioni Sante Messe

Per far celebrare una Messa nel ricordo dei defunti, occorre contattare la segreteria, anche telefonicamente, al 02 39 44 83 97

Questo giornalino è stampato mensilmente per promuovere la comunicazione all'interno della Parrocchia.

Ogni contributo è sempre un dono!

Manda i tuoi commenti, riflessioni, foto a:  
ilmantello@smartvilla.it

#### Redazione

d. Marco Carzaniga, Massimo Beltrami  
Emanuele Pagani, Andrea Campoleoni,  
Gisella Villa, Davide C, Lorenzo Pirovano